Conto Corrente colla Posta

Venerdì 11 Novembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, *Germania ecc. pagando agli uffici del luogo* L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — *Mandando alla Direzione del* Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 271

Le Inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

Le costruzioni navali dell'Austria e dell'Italia

Vi è una curiosità nel mondo politico per la esplicazione che avrà in Parlamento la campagna della quale l'on. Bissolati si è fatto iniziatore per tentare una sosta negli armamenti navali adriatici.

L'osservazione che generalmente viene mossa alla iniziativa dell'on. Bissolati che *si modella su eguale tentativo* compiuto nel parlamento di Vienna da un deputato socialista austriaco è questa:

La riduzione degli armamenti navali non può essere oggetto di trattative tra due sole nazioni, tanto meno tra due nazioni alleate poichè si potrebbe forse addivenire ad una coercizione del genere soltanto mediante un «ultimatum» che contenesse questa intimazione: o sospendete gli armamenti o vi attacchiamo.

L'on. Bissolati che porterà la sua iniziativa alla Camera è invece ottimista su tale questione. Prima in un articolo e poi in una intervista mostra di confidare nella azione del comitato per l'amicizia Austro-Italiana *formatosi* recentemente a Vienna, e manifestata la speranza che abbia a cessare il duello di armamenti fra l'Austria Ungheria e l'Italia.

In attesa che la interpellanza di cui l'on. Bissolati sarà il primo firmatario venga presentata alla Camera è interessante esaminare la portata pratica di questa iniziativa e indagare da chi dipende l'arresto nella corsa delle costruzioni navali.

Tale indagine viene compiuta dal «*Giornale d'Italia*» che ha interrogato un personaggio competente in materia navale tanto per giudicare a chi si debba la gara attuale degli armamenti navali adriatici come per conoscere il nuovo programma navale italiano.

Sul contenuto tecnico della delicata questione ecco ciò che ha detto il personaggio competente interrogato in proposito.

Coi provvedimenti votati dal Parlamento, egli ha detto, nel 1909 per la costruzione delle grandi corazzate «Dante Alighieri, Leonardo da Vinci, Giulio Cesare, Conte di Cavour» non si può ritenere esaurito dal punto di vista dell'equilibrio il programma navale italiano. Se l'Austria Ungheria si fosse arrestata nelle costruzioni navali anche noi avremmo potuto fare una sosta dopo la decisione di costruire le quattro corazzate del tipo della «*Dante Alighieri*»; ma non soltanto l'Austria Ungheria non si è arrestata ma ha alacremente provveduto a nuove costruzioni ordinando a uno stabilimento triestino due nuovi tipi equivalenti per potenza al tipo «Dante Alighieri», e disponendosi a costruire altre grandi navi, o «Dreadnoughts» che dir si voglia.

E' certo che oltre alle due ordinate al cantiere di Trieste ne saranno costrutte almeno altre due, e cioè una a Pola e una a Fiume, cosicchè le «Dreadnoughts» austro ungariche sarebbero, come le italiane quattro.

Anche se l'Austria Ungheria si limitasse a costruire quattro sole «Dreadnoughts» noi non potremmo più accontentarci delle nostre quattro ma dovremmo almeno aumentarle a sei.

Questo ragionamento dimostra una sola cosa, che la gara di armamenti navali fra le due nazioni adriatiche non può essere arrestata che dall'Austria Ungheria.

Contenga la nazione alleata il suo programma navale in limiti ragionevoli, conclude il personaggio interrogato, e noi la imiteremo bastandoci di mantenere su di essa una qualche superiorità navale che data la nostra inferiorità strategica equivale in fondo ad una equivalenza bellica.

I nostri bravi socialisti e pacifisti ottengano che i loro compagni e correligionari di Austria Ungheria riescano a persuadere il loro governo a contenere il programma navale nei limiti ragionevoli, ma se non ottengono questo non vengano a deprimere lo *spirito nazionale* italiano con le loro lamentele. L'Italia non fa politica militare aggressiva, ma unicamente *difensiva* e se si arrestasse essa sola sulla via degli armamenti non farebbe che suicidarsi per paura di morire.

Così si espresse il *tecnico* di materie navali consultato.

Ecco poi quali sono nelle sfere della nostra marina militare e più precisamente del Ministero della Marina le intenzioni circa un nuovo programma di costruzioni navali.

Il sostituire nella flotta valori che si perderanno fra breve per deficienza di valore bellico è evidentemente necessario. Ora i corpi tecnici della nostra marina militare hanno studiato il nuovo programma navale su cui dovrà pronunziarsi tra breve il comitato degli ammiragli.

L'estensione di tale programma dipenderà *da circostanze* politiche e finanziarie che saranno valutate al momento opportuno dal Consiglio dei ministri, ma la concezione tecnica del programma dipende dai corpi competenti, i quali si manterranno fedeli al tipo di *grandi navi* ultra potenti, i pregi del quale tipo superano indubbiamente gli inconvenienti.

Come le altre marine anche la marina italiana studia la questione delle artiglierie e tenta aumentarne la potenza elevandone il calibro da 300 a 340 mm. Gli inglesi, gli austriaci, gli americani si sono già messi su questa via. Ma su tale questione delle artiglierie nulla è dato di potere positivamente affermare trattandosi di un argomento tecnico su cui viene mantenuto un doveroso riserbo.

In conclusione però i corpi competenti della *marina* non hanno mancato al loro dovere di studiare le questioni tecniche inerenti al continuato miglioramento del naviglio.

Tenterà il governo di prendere quelle decisioni concrete che valgano *a mantenere la potenza navale italiana* a quel grado che i nostri interessi rendono necessario? Forse influirà sulle nostre decisioni la conoscenza del programma navale austriaco che l'ammiraglio Montecuccoli esporrà nei *primi mesi dell'anno prossimo*.

Abba e Carducci

Nel 1875 Carducci si rivolse a molti che erano stati compagni di *Garibaldi* nell'epiche imprese di lui per chiedere loro notizie, schiarimenti e documenti volendo pre*parare il materiale per quella «Vita di* Giuseppe Garibaldi» che poi non scrisse.

Fra gli interrogati ricorda il «*Resto del Carlino*» — fu Giuseppe Cesare Abba, allora un ignoto, che era stato coi Mille in Sicilia e che allora viveva da piccolo proprietario nel suo paese nativo, Cairo Montenotte. L'Abba rispose umilmente, ringraziando dell'onore il Carducci e dicendo di non potergli offrire altro che un vecchio taccuino in cui, durante le epiche giornate del maggio 1860, egli era andato annotando alla meglio i suoi ricordi e le sue impressioni di giovane volontario.

Replicò il Carducci con l'invitare il sig. Abba a mandargli il taccuino che, se non altro come documento, sarebbe stato certamente utile. Allora l'Abba, nella sua antica casa provinciale, si mise a cercare fra i tanti scartafacci polverosi il taccuino; e lo trovò, ma con le annotazioni ormai illeggibili, che il tempo aveva sbiadito quei segni frettolosi di matita; bisognò decifrare pazientemente il manoscritto e metterlo in pulito e poi spedire la bella copia al Carducci. Passano mesi e mesi: ed, ecco che un giorno arriva a Cairo Montenotte una altra lettera del poeta dello «Odi barbare» e dice: *Non so se la scriverò mai la vita* di Garibaldi, so bensì che le vostre noterelle sono una meraviglia e che le ho passate allo Zanichelli perchè le stampi.... Giosuè Carducci ci defraudò forse di un capolavoro, è vero, ma convien dire che non avrebbe potuto risarcirci meglio.

Servizio telegrafico del "Paese,,

La nuova tariffa telegrafica

Roma 10 — Come è noto col 1.o del prossimo dicembre andrà in vigore la nuova *tariffa telegrafica interna* approvata dalla Camera il 10 luglio scorso. Con questa tariffa è abolita la *tassa di 50 centesimi per i telegrammi* nell'interno della città, che vengono assoggettati alla tariffa normale. *E' abolita* anche la *tariffa* ridotta per i resoconti parlamentari:

Per i telegrammi interni con risposta pagata *il minimo di parole per la* risposta, che è attualmente di 15 parole, è ridotto a 10. Gli uffici che sono *aperti al pubblico dalle 21 alle 6* del mattino, sia normalmente per l'intero o per un parziale periodo di ore, sia per cause *eccezionali, potranno* accettare telegrammi con tariffa ridotta se i telegrammi soddisfano alle seguenti condizioni: essere *compilati in linguaggio* chiaro, contenere esclusivamente notizie destinate alla pubblicità essendo assolutamente vietate *informazioni* o comunicazioni di carattere privato e comunicazioni la cui inserzione è soggetta a pagamento. Nei telegrammi sono ammessi gruppi di cifre indicanti la quotazione di borse e mercati: ma i mittenti debbono dimostrare — e l'ufficio che emette il telegramma lo ritiene necessario — che detti gruppi di cifre rappresentano effettivamente le quotazioni di borsa. I telegrammi debbono inoltre essere indirizzati impersonalmente al nome del giornale o all'agenzia di informazioni e gli uffici sono autorizzati a verificare se veramente sono diretti a giornali o ad Agenzie d'informazioni e contengano esclusivamente notizie destinate alla pubblicità.

Asquit e la questione degli armamenti

Londra 10 Stef. — Al banchetto del Lord Mayor l'on. Asquit parlando della politica estera disse che su alcuni punti dell'orizzonte vi fu un po' d'agitazione ma nulla di natura tale da minacciare la pace.

La Granbrettagna è sempre lieta di unirsi alle nostre grandi potenze per agire *in senso pacifico*. Essa non ha nessun motivo di favorire i progetti di avventure desidera la pace e la stabilità.

Parlando della questione degli armamenti Asquit crede perfettamente vero che tutti *i grandi stati del mondo* desiderano la pace e che rifuggano supremamente dalla guerra, nondimeno *per un tragico paradosso* quasi tutti parlano di aumentare le spese militari.

Asquit spera che l'opinione pubblica eserciterà presto una viva *pressione* per porre fine alla disastrosa concorrenza nei preparativi bellicosi. Asquit *dimostra quindi la prosperità* economica dell'Inghilterra; deplora i disordini verificatisi nei cantieri minerari. *Dice che lo stato non esiterà a mettere* a disposizione dell'autorità le forze necessarie a reprimere ed impedire le violenze.

Tumulti al Messico contro gli Stati Uniti

New York 10 Stef. — Dispacci dal Messico annunciano che le dimostrazioni antiamericane di avantieri in seguito *al linciaggio dei messicani* Rodiguez e Reckspring si ripeterono ieri.

I dimostranti, la maggior parte studenti, assalirono le *case di commercio* appartenenti a cittadini nord-americani. Le bandiere degli Stati Uniti furono *lacerate o calpestate sotto gli occhi* della polizia che era impotente a ristabilire l'ordine, i dimostranti assalirono gli uffici dell'Imparcial incendiandone i mobili.

La polizia caricò i dimostranti. Si hanno tre morti e numerosi feriti. Il figlio dell'ambasciatore degli Stati Uniti mentre in tram si recava a scuola con altri compagni pure americani venne agredito e ferito. L'Ambasciatore Wilson protestò presso il ministro degli esteri. La calma comincia a ritornare.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 10, Stef. — Dalla mezzanotte dell'otto alla mezzanotte del 9 corrente sono pervenute le seguenti denunzie: In provincia di Caserta: a Cancello Arnone un decesso fra i colpiti in procedenza e nessun nuovo caso; *in Comune di Formia* un caso e nessun decesso, a San Cipriano d'Aversa un decesso fra i colpiti in precedenza e nessun caso nuovo.

In *prov. di Girgenti*: a Porto Empedocle un caso e nessun decesso.

In prov. di Lecce: a Squinzano due casi e nessun decesso.

In prov. di Napoli: a Fratta Maggiore un caso e nessun decesso. Comune di Ponticelli un caso e nessun decesso.

In prov. di Roma comune di Tarracina due casi e un decesso.

In prov. di Salerno: a Pagani un caso e un decesso.

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11

Cronaca del Friuli

Da Marano Lagunare

La navigazione interna e la pesca

Questi pescatori vanno firmando una lettera al *Sindaco, che riportiamo*:

«*Ill.mo Signor Sindaco*

di Marano Lagunare.

I sottoscritti pescatori avuto conoscenza, dalla seduta *consigliare* del 16 ottobre 1910, che il Comitato per la Navigazione interna vuole scavare un grande canale navigabile attraverso questa laguna e verso il fiume Corno;

che le opposizioni giustissime del Sindaco rappresentante questo Comune nella seduta 15 settembre p. p. tenuta nella sede della Camera di Commercio dal *Comitato predetto, non solo* si vollero far passare in seconda linea ma nel resoconto di detta seduta, dato alle stampe, non vennero *fedelmente* riportate onde toglierne ogni effetto;

protestano

unendo le proprie proteste a quelle unanimi del Consiglio Comunale e dichiarano alla S. V. I. di opporsi con tutte le *forze*, pei motivi seguenti;

un canale procura enormi correnti d'acqua deviando quelle naturali dai *piccoli e grandi canali che formano* ed alimentano le serraglie da pesca fra essi compreso;

un canale attraversante quella parte di laguna che è più produttiva toglierebbe in ogni senso le serraglie diminuendole e riducendole in gran parte non pescabili, perchè la forte corrente d'acqua il pesce si muove e quindi non monta in serraglia;

nè minor causa di danno derivante alla pesca sarebbe quella dell'esercizio della navigazione pel passaggio dei battelli con relativi rimorchi, il quale brusco movimento senza dubbio disturba il tranquillo movimento del pesce che dai porti cerca collocarsi nella laguna.

basti citare la miseria delle lagune di Venezia e di Chioggia per tal causa dove però le popolazioni in compenso vivono meglio mediante il maggior commercio loro procurato.

Per cui Marano ha bisogno di assicurarsi altro provento prima di assistere *impassibile all' impoverimento* della sua laguna.

I pescatori sottoscritti confidano che il presente atto di viva *protesta*, di recisa opposizione abbia ad incoraggire l'opera della rappresentanza comunale di difendere, come la legge consente e il popolo vuole, quei secolari diritti sulla laguna maranese la cui *integrità assicura* il pane di queste famiglie, il pane di tanti figliuoli».

La lettera finora porta più di cento firme.

Da Buia

Scuola professionale operaia

9 — Il Consiglio della nostra Società Operaia dopo varie sedute, con voto unanime, ha stabilito di istituire modestamente una scuola d'arte e disegno per gli operai, sopprimendo le scuole serali che per il passato diedero meschinissimi risultati.

La direzione che nulla ha trascurato, perchè sorga anche fra noi una scuola professionale operaia tanto necessaria per coltivare le doti preziose dell'intelligenza e della capacità tecnica nella massa operaia, ha diramato il seguente avviso:

«Per iniziativa di questa Società operaia col giorno 20 novembre corr. mese si aprirà in S. Stefano di Buia una scuola di disegno e d'arte e sarà diretta dal prof. Attilio De Luigi. Le iscrizioni si riceveranno presso la Direzione didattica (in Municipio) dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 alle 14 nei giorni 13 e successivi.

Gli alunni dovranno essere presentati dai capi officina presso cui fossero impiegati. Tutti poi sono *tenuti a rispondere* della loro condotta.

La nobiltà dello scopo e la grande utilità che detto insegnamento procura agli operai deve essere loro di sprone ad approfittare *largamente di questa benefica* istituzione così benevolmente sorretta dalla Società operaia di Buia.

Un apposito Consiglio direttivo regolerà il perfetto andamento della scuola».

Mandiamo da *queste colonne* un plauso al Consiglio della Società operaia ed alla scuola, l'augurio di un brillante avvenire.

A proposito siccome Domenica 13 nov. p. v. avrà luogo in Udine un'importante Convegno provinciale pro scuole professionali operaie, non sarebbe opportuno che anche un membro della nostra direzione vi intervenisse?... E l'intervento è libero?...

Da Carlino

Nel personale sanitario

L'egregio medico di questo Comune D.r *Ciro Gualdi che aveva raccolto molte simpatie* per lo zelo ed affabilità ottenne la nomina a Bagolino capoluogo di mandamento nella provincia di Brescia.

Egli è già partito per quella destinazione *lasciando in questi abitanti vivo* desiderio. Gli amici si sono secolui cordialmente felicitati per il notevole miglioramento di stipendio e di condotta, condividendo la gioia della sua numerosa famiglia.

E sta quindi vacante questa medica condotta. A disimpegnare il servizio pubblico, è stato officiato il valoroso dottor Bianchi di Marano Lagunare.

Nel personale scolastico

La maestra Luigia Rutar Codarin è passata da queste scuole a quella femminile di Marano Lagunare. Felicitazioni pel conseguimento della sua aspirazione.

Da Mortegliano

Lo sciopero delle filandiere

10. — Il corteo di donne anemiche, denutrite, in gran parte scalze, dopo avere girato le strade inzaccherandosi di fango fino ai capelli e dando ben triste spettacolo *furono invitate a* udire la parola dei rappresentanti del Segretariato Cattolico di Udine. I membri del segretariato furono incaricati a presentare un memorandum al sig. Brunich; il quale subodorando il vento *infido scappò dal paese, dicesi verso Milano*, per trattare coi soci proprietari sul da farsi. Verso le 6 doveva avere luogo un comizio, ed in questo avevano desiderio di prendere la parola anche i due membri *della Camera del Lavoro di Udine* signori Paolini e Poppelmann; ma quelli del segretariato Cattolico si limitarono a riferire che il sig. Brunich aveva lasciato detto *che per domani alle 10 1/2 avrebbe dato una risposta alle donne*. I rappresentanti la Camera del Lavoro, conosciuta la gherminella per non farli parlare, si limitarono a dire alle donne di non intervenire domani al lavoro, ed in caso le trattative a mezzo *del segretariato cattolico fallissero, promisero* dietro richiesta, di venire a dare loro aiuto. Sicchè le donne sono avvisate.

Da Maniago

Cronaca teatrale

(Ritardata.) Il sipario della conciliazione è calato rapido quasi inaspettato a troncare la curiosità del pubblico, ma lo spettacolo non è finito.

Un comico scritturato non si sa da quale impresa, rimasto sino ad ora dietro le quinte a rosicchiarsi la punta delle dita, conscio della propria responsabilità e quindi in trepidante aspettativa degli eventi, ora che il pericolo è scomparso è uscito alla ribalta (vedi articolo dell'ultimo *Lavoratore* (?)

IL DIAVOLO ZOPPO

81

di **RENATO LE SAGE**

in sposa. Piena la mente di queste false idee, e sedotta da alcuni regali che la lusingavano, cedette alla segreta passione del Duca...

«Correvano fra loro teneri biglietti ed io non avevo il menomo sospetto di siffatta intelligenza: ma finalmente fui abbastanza infelice per esser tratto d'inganno. Un giorno, ritornato dalla caccia più presto del solito, entrai nell'appartamento di mia moglie, che ancora non mi aspettava. Aveva ricevuta una lettera del Duca, e preparavasi a rispondergli. Vedutomi, non potè nascondere il suo turbamento; fremetti, e scorgendo sullo scrittoio carta e calamajo, sospettai di un tradimento Le imposi di mostrarmi quanto stava scrivendo, ma essa ricusò. Allora impiegai la violenza per soddisfare alla mia autorità gelosa, e le strappai dal seno, in cui l'aveva nascosta, e malgrado ogni sua resistenza, una lettera che conteneva queste parole:

«Dovrò dunque languire ancora a lungo nell'aspettativa di un secondo colloquio?

«E' crudeltà, questa, lasciarmi concepire una soavissima *speme*, per poi deluderla sempre.

«Don Giovanni va ogni giorno o *alla caccia o a Toledo*: non potremmo noi approfittare della sua lontananza?

«Abbiate pietà del vivo ed immenso ardore che da lungo tempo mi consuma.

«Compiangetemi signora; pensate che s'è un piacere l'ottenere ciò che si desidera, è poi *un tormento* attenderne lungamente il possesso!»

«Non potei terminare di leggere questo biglietto senza che la rabbia mi divorasse; impugnai furente la mia spada, e nel mio primo trasporto meditai di torre la vita a colei che mi toglieva l'onore: ma riflettendo che non sarebbe piena la mia vendetta e che il mio sdegno abbisognava di un'altra vittima, signoreggiai il mio *furore, dissimulai*, e dissi a mia *moglie*, colla maggior fermezza che mi fu possibile adoperare:

«— Signora, voi faceste assai male ad ascoltare il Duca e lasciargli concepire delle speranze. Non doveva lo splendore del suo grado *mai abbagliarvi*, ma la gioventù è amica del fasto, quindi voglio sperare che il vostro fallo *abbia un confine, e ch'io non dovrò* lagnarmi di un estremo oltraggio; perdono in voi un'imprudenza, sempre chè ritornate al dover vostro, e che d'ora in poi, sensibile alla mia sola tenerezza, voi procuriate di meritarla.

«*Ciò detto*, uscii dalle sue stanze, tanto per darle tempo di riaversi dallo smarrimento in cui era immersa, come per cercare io stesso nella solitudine un po' di calma alla rabbia da cui ero divorato. Ma se non potei riacquistarla, finsi almeno, per due giorni, di esser tranquillo, ed il terzo avvertii di avere un affare di somma importanza a Toledo, ed esser quindi obbligato a lasciarla sola per qualche tempo, soggiungendole ch'io la pregavo ardentemente ad aver cura dell'onore di entrambi, durante la mia assenza.

«Partii: ma invece di proseguire il mio cammino alla volta di Toledo, ritornai segretamente in casa all'imbrunire del dì, e mi nascosi nella camera di un mio fedele cameriere, di dove potevo, tutti quelli ch'entrassero in casa mia, vedere.

«M'ingannai; invece delle disposizioni solite a darsi quando si deve ricevere un amante, vidi che si chiudevano le porte con ogni precauzione, e scorsero tre giorni senza che si vedesse nè il Duca, nè alcuno de'suoi servi.

«Allora mi convinsi esser fedele la la mia consorte, e che pentita del suo fallo, avesse troncata ogni amorosa corrispondenza.

«Persuaso di essermi ingannato, scacciai da me ogni pensiero di vendetta, ed abbandonandomi agl'impeti di un amore che la collera aveva assopito, volai alle camere di mia moglie, l'abbracciai con amoroso trasporto, e le dissi:

«— Mia cara, ti restituisco la mia stima e l'amor mio! Confesso che non fui a Toledo, e che finsi questo viaggio, solo per provare la tua fede. Perdona deh perdona, questa menzogna ad uno sposo la cui gelosia però non era priva di fondamento! Temei, lo confesso, che, sedotta da vane illusioni, l'anima tua fosse capace d'inganno: ma grazie al Cielo tu conoscesti il tuo errore, e però voglio sperare che nulla più turberà la pace della nostra unione!

«Parve commossa mia moglie a queste parole, e lasciando cadere qualche lacrima, esclamò:

«— Me infelice! E potesti giammai sospettare della mia fedeltà? Ah! che invano aborro il mio fallo: gli occhi miei avranno dunque inutilmente versato lagrime di pentimento? Ah! io

Continua

con un tizzone ardente, audace, temerario anzi nella sua critica.

L'impresario se ne compiace del colpo di scena che attira nuovamente l'attenzione del pubblico e forse segna l'inizio di una nuova commedia, si compiace per le istituzioni comiche del suo comichetto e più ancora per l'ottimo funzionamento delle numerose molle.

Infatti essa è pieghevole come un essere invertebrato, pronto nei movimenti più di Arlecchino, girevole più di Brighella; è insomma nel suo genere l'ideale.

Ed il pubblico benpensante?...

Il pubblico che non ha nulla di affine con lui è rimasto stupefatto per questa tardiva comparsa, esso non applaude, non fa nessun commento, e lo spettacolo indecoroso passa inavvertito tra la folla degli indifferenti.... se si tolgono i due illusi, i quali per favorire inconsciamente gli scopi non belli avevano messo a repentaglio libertà ed averi.

Ma il comico se ne ride e non s'avvede che bisogna cambiare sistema e che lo stesso impresario finirà per aprire gli occhi.

A Filippi dunque.

Onega.

Attenti ai funghi!

10 — Ieri a mezzogiorno Chialcina Luigi d'anni 60, sua moglie e 5 figli mangiarono dei funghi portati a casa dalla suocera Andrean Teresa.

Sia perchè i funghi fossero di natura velenosi, sia perchè poco cotti, dopo circa 8 ore tutti indistintamente furono presi da atroci dolori di ventre e vomito.

Chiamato, corse subito il medico, il quale visto che si trattava di avvelenamento ordinò degli emetici a tutti e fortunatamente non si ebbe a registrare alcuna disgrazia.

Da Fagagna

Il XXV della latteria

Domenica p. v. avrà luogo a Fagagna un banchetto sociale per festeggiare il XXV anniversario di fondazione della locale latteria ora diretta con cura intelligente e modernità di criteri dall'egregio sig. Silvestro Prandini.

Il banchetto avrà luogo alle 15 pomeridiane.

Da Tolmezzo

Borsaiuoli arrestati

Giorni sono dalla pubblica forza venivano arrestati due borsaiuoli.

Essi dapprima tentarono di dare false generalità.

L'autorità è ora venuta a sapere che sono: l'uno Striuli Ipparco di Girolamo, d'anni 24, domiciliato a S. Donà di Piave, disertore dell'esercito, altre volte condannato per borseggi; l'altro tal Botti, d'anni 59, che ha già al suo attivo il carcere e il domicilio coatto girovago.

Da Cividale

S. Martino

(per telefono)

Il tempo è stato galantuomo ed ha favorito la tradizionale fiera di S. Martino d'un concorso straordinario di forestieri.

Non occorre dire che il mercato è riuscitissimo. In piazza del Duomo i baracconi ivi accampati fanno affaroni. Nessun incidente finora.

A domani i particolari.

Da Spilimbergo

Società Operaia di M. S.?

Mi proverò innanzi tutto di analizzare il significato della frase; Società O. di Mutuo S. vorrebbe dire: un qualunque numero di operai uniti in comune accordo danno i propri risparmi in una cassa comune per aiutarsi vicendevolmente. Questa dovrebbe essere l'esatta definizione, senonchè in questo mondaccio tutto tramuta, tutto s'inverte nel nome del dio Egoismo; tramontano i significati, gli scopi e supremo s'erge l'interesse individuale. Ed eccomi al fatto.

La Società O. locale sta costruendo, su di un fondo devoluto dalla famiglia Linfrit, un proprio locale, il quale dovrà servire come sede. Beninteso, è necessario anche il lavoro di falegname, ma l'impresario dimenticando i falegnami soci dell'Operaia vira di bordo verso Codroipo e rimorchia uno stabilimento per la lavorazione del legno affidando a questo tutto il lavoro.

I soci dell'Operaia guardano maravigliati, non credono a loro stessi di un simile fatto; lanciano scommesse, frasi di protesta ecc.

Di chi la causa? dell'impresario? Cercatelo; vi dirà che ha fatto un affare e che su ogni affare ha tutte le ragioni di agire speculando. E voi, operai, dovete tacere, lasciando ai soci dell'operaia di Codroipo compire i lavori della sede della vostra Società! Il consiglio direttivo ha fatto il suo comodo senza accorgersi a porre una clausola nel contratto che obbligasse l'impresario a dare a voi il lavoro.

E' una vergogna, una umiliazione? Va bene che sia così; avete dato le redini del vostro sodalizio a degli elementi che non sanno, non possono comprendere i vostri bisogni ed il fatto odierno ne è una conseguenza logica.

Voi non avete pensato che la Società operaia è fatta di operai ed avete dato in mano ai signori l'amministrazione del vostro danaro; continuate a fare così e la vostra istituzione verrà snaturata e resa strumento a vostro danno economico e morale.

Ognuno al proprio posto: operai con gli operai e signori con i signori! Non lasciatevi turlupinare così ignominiosamente anche là dove tutto è vostro!

Un carro in fuga che cozza contro un treno a Gemona

Ieri mattina alla stazione di Gemona si stava eseguendo una manovra con alcuni carri merci. D'un tratto un carro spinto troppo forte imboccò il binario verso Udine che è in discesa movendosi a gran velocità.

Intanto viaggiava verso Gemona proveniente da Artegna il treno n. 2712 che non si era potuto avvertire dell'incidente.

Il pericolo era gravissimo e tutti alla stazione di Gemona stavano con l'animo sospeso. Per fortuna il macchinista del 2712 vide il carro che procedeva a gran velocità verso di lui, e fu in tempo a frenare ed a dare il controvapore. Con tutto ciò l'urto fu violentissimo: il carro venne sbalzato fuori della rotaia tutto sconquassato ma non si ha a deplorare nessun danno alle persone.

La linea rimase ingombra due ore.

Il convegno dei tabaccai veneti

Per iniziativa della presidenza dell'associazione fra tabaccai della città e provincia di Vicenza, giovedì 10 novembre, alle ore 10 precise, avrà luogo nella sede sociale in via Jacopo Cabianca n. 18, il Convegno delle Sezioni venete per discutere il memoriale da presentarsi al Ministero delle Finanze ed ai deputati ed in merito ai lavori che la Federazione dovrà compiere in Roma alla prossima apertura della Camera.

Agli invitati ed ospiti sarà offerto dalla locale Associazione il vermouth d'onore.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Pres. Orladi - P. M. Tonini - Can. Fabeo

L'omicidio di Orsaria

Aperta l'udienza alle 9.30, e compiuta la costituzione della Giuria, il cancelliere Febeo dà lettura dell'atto d'accusa e della sentenza della sezione d'accusa che rinvia il Pizzoni Angelo avanti i giurati, quindi si procede all'interrogatorio dell'imputato.

Pres. — La sera del 31 ottobre vi recaste all'osteria di Braccà?

Imp. — Sissignor e vi trovai l'Aviani.

Pres. — Eravate in buoni rapporti con lui?

Imp. — Non eravamo nè amici, nè nemici.

Io mi trovavo all'osteria quando entrò l'Aviani. Gli offersi un bicchiere, ma mi egli rispose con male parole ed improperii.

Pres. — E vi metteste anche le mani addosso?

Imp. — No. Perchè alcuni compagni l'impedirono.

Il 14 Novembre mi trovavo a Toreano con alcuni amici. Bevemmo assieme quindi si dirigemmo verso Orsaria.

Ad un certo punto della strada vidi l'Aviani che andava per suo conto.

Come fummo giunti nei pressi di una ancona ci separammo: ed io proseguii verso casa.

Fatti una cinquantina di metri sentii un passo veloce dietro di me: ebbi paura di lui ed entrai nel cortile della mia casa che era poco lontano.

Egli mi seguì in corte e mi disse: Se ti arrivo t'infilzo come un ranocchio:

Pres. — L'Aviani vi ha tirato dei sassi?

Imp. — Non ne sono sicuro: ma mi sembra.

Allora io, impressionato perchè l'Aviani era un uomo forte e robusto, estrassi rivolver, e sparai. Poi lo credetti fuggito ai colpi e me ne rientrai in casa.

L'indomani fui arrestato.

P. M. L'imputato nell'interrogatorio scritto disse che l'Aviani dopo averlo minacciato con la frase: Se ti piglio t'infilo come un ranocchio, gli tirò dei sassi. E' vero ciò?

Imputato. — Non so realmente se mi ha tirato dei sassi. Credo di sì.

Avv. Bertacioli. — Perchè la sera del 31 ottobre l'Aviani vi insultò?

Imputato. — Egli entrò in osteria, salutò, ed io gli dissi: Vuoi bere con me, muset? Egli si offese di questa parola e mi rispose male.

Avv. Girardini. — Avete saputo che l'Aviani disse in osteria: Colui una volta o l'altra deve finirla male per le mie mani?

Imputato. — Non ricordo.

Dopo ciò si dà lettura degli interrogatori dell'imputato i quali occupano il resto dell'udienza.

(Udienza pomeridiana)

Aperta l'udienza, dopo le formalità d'uso e dopo mossa qualche contestazione di poca importanza all'imputato, si passa all'interrogatorio dei testimoni.

Accordini dott. Francesco, teste a difesa. Sentì definire l'Aviani per un uomo violento.

Il cancelliere dà lettura del referto medico e del verbale di sezione cadaverica.

I periti dott. Sartogo, dott. Accordini, dott. Pitotti confermano i verbali.

Tavagnacco Antonio. — Entrò la sera del 31 nella osteria e vi trovò il Pizzoni e l'Aviani che questionavano. Amico di tutti e due s'intromise per fare la pace.

Pres. — Sentiste pronunciare parole di minaccia all'indirizzo del Pizzoni?

Teste. — Si sentì dire dall'Aviani: Quell'individuo deve finirla per le mie mani.

Avv. Bertaccioli. — E come si comportò il Pizzoni?

Teste. — Tenne un contegno remissivo.

Fornari Antonio e Basso Gio Batta — Assistettero alla medesima scena e la descrivono analogamente al precedente.

Basso Zaccaria fu col Pizzoni a Premariacco. Al ritorno ad Orsaria si recò con l'imputato all'osteria da Clementina. Passarono avanti l'osteria da Meuto, ma lui non s'avvide che vi fosse l'Aviani.

Quindi ritornarono alle loro case accompagnandosi per un tratto di strada. Ad un certo punto vide l'Aviani e lo indicò al suo compagno.

Quindi andò a casa sua: poco dopo udì degli spari.

De Sabbata Giuseppe. — Si accompagnò con l'Aviani la sera in cui il disgraziato fu ucciso.

Molinari Elisa — La sera dell'omicidio si trovò con alcuni amici e con questi dopo esser stato a bere fece due passi e poi si fermò assieme agli altri, nei pressi della casa De Sabbata vicino ad una panca.

Dopo poco che era lì, sentì alcuni colpi di rivolver, sparati a trenta metri di distanza da lui, due minuti dopo vide venire barcollando verso di loro l'Aviani. Questi giunto vicino a loro cadde a terra rantolando.

Conosceva l'Aviani ma non può dir nulla del suo carattere.

Avv. Bertaccioli — Avete incontrato l'Aviani?

Teste — Nossignor.

Non sa spiegarsi come non abbiano visto l'Aviani che per andare dove fu ferito, doveva passare innanzi a lui ed ai suoi compagni.

Avv. Bertaccioli: — Vi siete lagnato col Colautti della disposizione da questi fatta?

Teste — No, non è vero.

Pres. — A che distanza da voi furono sparati i colpi?

Teste — A trenta quaranta metri.

Avv. Bertacioli — Come fa a dir ciò?

Il teste non sa spiegarsi ma insiste nell'affermare che la distanza da loro ai colpi non fosse superiore ai 50 metri.

Si dà quindi lettura della deposizione di un teste che è all'estero.

Colautti Angelo — Sta di casa vicino al Pizzoni.

La sera del delitto si trovò in piazza con degli altri amici: si trattenne con loro un po' poi gli altri lo accompagnarono a casa. Vicino casa si siedè su un sasso a fumare: poco dopo sentì due arrivare correndo, poi sentì aprire violentemente una porta, e subito dopo sparare alcuni colpi di rivoltella. Non sentì parlare nè prima nè dopo. Dopo i colpi tutto tornò tranquillo, attese un paio di minuti poi se ne andò.

Avv. Bertacioli — Se qualcuno avesse detto qualcosa nel momento in cui s'apriva il cancello, avrebbe sentito il teste?

Teste — Se avessero parlato un po' forte avrei sentito.

Avv. Bertacioli — Pauluzzi Gaetano vi avrebbe incitato a non deporre?

Teste — Sì Pauluzzi mi disse: Tu vai a subire l'esame a Cividale; di che t'abbiamo accompagnato a casa e che dopo che t'abbiamo lasciato sei andato a dormire e non hai visto nè sentito nulla.

Avv. Bertacioli — Il Pauluzzi venne da voi per dirvi ciò?

Teste — Sì venne a casa mia.

Seguono i testi Basso Francesco, Rizzi Emilia e Rizzi Maria, i quali non riferiscono nessuna circostanza nuova.

Aviani Giuseppe fratello del morto, la sera del delitto era seduto su un sasso vicino la casa dei Cilliat.

Vide un uomo venir verso di lui dicendo: «Muoio, muoio».

Pres. — Lo riconosceste?

Aviani. — Al momento no. Fu il Pauluzzi a dirmi che era mio fratello.

Avv. Bertaccioli. — All'udire gli spari che pensaste?

Aviani. Io dissi al Pauluzzi: «Senti che sparano». Egli mi rispose: «Lascia che sparino».

Pres. — E perchè?

Aviani. — Perchè altre volte si udirono in paese dei colpi d'arma da fuoco.

E dopo ciò l'udienza è levata.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Antiga — P. M. Da Carli

Di qui non si passa!

Sabato sera le guardie di città Fortunati e Dominici lavorando per le indagini che poi condussero all'arresto dell'Elmi e dei suoi complici, passarono vicino al deposito di legname della ditta Pecile fuori Porta Gemona.

D'un tratto si fece loro incontro un tale il quale intimò: Di qui non si passa! E le guardie che avevano pel capo tutt'altro che lui dopo alcune parole, pensarono bene di arrestare lo strano individuo. Questi, certo Ermenegildo Feruglio di Feletto fu ieri condannato dal Tribunale a 4 giorni di reclusione.

Contrabbando in unione

Stonio Angela, Duri Maria Teresa, Marini Teresa di S. Pietro al Natisone devono rispondere del reato di contrabbando in unione, per aver introdotto nel Regno senza aver pagata la gabella, dello zucchero e dei fichi secchi.

Il Tribunale le condanna a 71.20 lire di multa ciascuna. Difesa avv. Cosattini.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Sichel-Masi-Falconi

La scomparsa poteva anche rimaner.... tale, senza più ritornare al mondo della scena, che il pubblico non avrebbe versato lagrime.

Brisson ha scritto infatti commedie di ben altro spirito, di ben altra fattura, con o senza il cartellino di: *spettacolo per famiglia*, per poterle ammirare in questa che conoscemmo ieri sera.

L'interpretazione da parte di tutti gli artisti fu spigliatissima e piacevole come sempre.

Questa sera ultima recita, con: *L'amor veglia*, quattro atti di De Flers e la Baillavet.

Il *manifesto avverte: spettacolo per famiglia.*

Speriamo che si tratti di..... famiglie aiutte.

Rubrica commerciale

ROMA 10, (Stef.) — Cambio per domani 100.35.

Concordato

Tolmezzo — Zinutti Giovanni, merciaio. — Per le adesioni al concordato del 35.0[0 si invita al 16 corr., ore 16.

Convocazione di creditori

Con Decreto 5 novembre ad istanza di Zanutta Ferruccio fu Giulio, commerciante di Udine, venne ordinata la convocazione dei *creditori pel giorno 28 novembre 1910*, ore 10 ant. nella residenza del Tribunale avanti al Giudice delegato avv. Turchetti Giuseppe, per deliberare sulla proposta di concordato preventivo, sulla base del 40 per cento, pagabile entro tre mesi dall'omologaz. del concordato, colla garanzia dei signori Angelo Tramonti e dottor Domenico Venchiarutti di Udine.

Venne nominato Commissario giudiziale il ragioniere signor Vincenzo Comparetti di Udine.

La questione economica-sanitaria fra medici condotti e Comuni

IL CONVEGNO DI IERI

Come avevamo annunciato, nel pomeriggio di ieri si riunirono nella sala Consigliare, gentilmente concessa, rappresentanti dei comuni friulani, di quelli componenti la zona media, e di parecchi medici della Sezione friulana dell'Associazione nazionale dei medici condotti.

Scopo della riunione era di venire ad un comune accordo sulla questione delle condotte e degli stipendi che i sanitari a servizio di comuni percepiscono.

Erano presenti: il Sindaco di Udine, prof. Pecile; i rappresentanti e delegati dei Comuni di S. Daniele, Moretto di Tomba, Pasian di Prato, Pradamano, Reana, Pagnacco, S. Odorico, S. Giorgio, Maiano, Civerio, Percotto, Trivignano, Pozzuolo, Ragogna.

Avevano aderito altri dieci Comuni, deputati, consiglieri provinciali.

Erano pure presenti una decina di medici condotti. Noto il dott. Murero, il dott. Giussani, presidente della Sezione friulana, il dott. Ebhardt, il dott. Salvetti, il dott. Cesare, il dott. Pascoletti e qualche altro.

Il saluto del Sindaco

Il Sindaco prof. Pecile manda ai convenuti il seguente nobilissimo saluto:

Egregi signori,

Udine nostra è ben lieta di poter offrire ospitalità in questa sala, alla Sezione Friulana della Associazione nazionale dei medici condotti, qui convenuti per conferire con i rappresentanti delle Amministrazioni comunali e provinciali, sopra importanti interessi professionali.

Io ravviso nella scelta della nostra città, a sede di questo convegno, un riconoscimento cortese da parte vostra, o Signori, del buon volere che sempre ha dimostrato l'Amministrazione democratica di Udine, di accogliere con benevolenza le aspirazioni delle vostre valorose organizzazioni, di cui noi apprezziamo le idealità e riconosciamo il diritto di conquistare quel benessere che per ragioni di equità è dovuto ai loro soci, il diritto di elevarsi a quella dignità che loro aspetta dopo lunghi anni di assiduo studio, di faticoso lavoro.

E' tale elevazione condizione sicura perchè il medico possa adempiere all'alta missione di sacrificio e di umanità a cui si consacra.

Udine nostra, lo ripeto, non ha mancato di seguire nei limiti dell'attuabile, le giuste aspirazioni della vostra classe; la sua Amministrazione comunale ha studiato nuovi capitolati per i medici condotti, ispirandosi a modernità di concetti; ha riformato le condotte mediche, in epoca recente, e come provvedimento immediato, ha in progetto *di rimaneggiarle*, aumentando il numero dei titolari.

Essa non rifugge però da più ardite concezioni in fatto di politica sanitaria, e di assistenza sociale e si prefigge di accingersi anche allo studio di quelle riforme che spingendo lontano lo sguardo nell'avvenire, furono lumeggiate nei vostri maggiori Congressi, quali: l'allargamento delle funzioni spedaliere, la diffusione delle Casse di assicurazione contro le malattie, come mezzi per giungere all'abolizione delle condotte, concedendo il servizio di cura a medici residenziali, o medici inscritti, a cui possano rivolgersi i non abbienti, forniti di buoni del Comune.

Non ci facciamo illusione che queste trasformazioni possano attuarsi da un giorno all'altro, ma vogliate accogliere ed apprezzare il nostro buon volere di studiare con amore queste nuove provvidenze, suggerite dalle vostre organizzazioni, profondamente convinti come siamo, che l'assistenza sanitaria abbia siffattamente a perfezionarsi, da togliere da una parte ogni possibile sfruttamento della benemerita classe dei medici e sanitari, dall'altra, da offrire ai lavoratori la cura medica come un diritto *riconosciuto, non più come una degradante* elemosina.

Con il voto fervidissimo che da questa adunanza risulti quell'accordo che tutti desideriamo, ispirato a giustizia, che dia a Voi la necessaria tranquillità, la desiderata soddisfazione e vi conceda di adempiere nobilmente all'alto compito che vi è affidato, io vi porgo il saluto affettuoso cordialissimo della mia città. *(applausi fragorosi, generali).*

Il dott. Fratini

Il medico provinciale dott. Fratini ricorda che la sua posizione è difficile e delicata e che a lui spetta spesso di ovviare alle divergenze sorgenti tra comuni e medico.

Accenna alla crisi medica generale nell'ultimo decennio si ha una diminuzione del 35 per 100 su gli studenti in medicina) e ricorda come pochissimi medici vadano in condotta per la vita sconfortante e priva di soddisfazione, talvolta tentata che dovrebbero condurre.

E le pretese oggi avanzate dai *medici non sono affatto esorbitanti*; i comuni vengano incontro a questi desideri che sono giusti ed onesti; faranno un dovere di giustizia e d'umanità.

Non ragioni di bilancio, che è sempre maneggevole plastico ci devono essere quando si tratta del medico cui è affidata la salute dei cittadini.

Il *Friuli*, estremo lembo d'Italia, primo in tutte le affermazioni civili, non deve lasciarsi recedere da nessuno.

La nomina del Presidente

Il dott. Giussani propone la elezione del presidente per acclamazione in persona del prof. Pecile. *(applausi).*

Pecile ringrazia per la cortesia ma deve rinunciare e designare, certo di fare cosa grata a tutti, a quel posto il dott. Murero, assessore all'Igiene. *(Applausi).*

Parla il dott. Giussani

Il D. Giussani Presidente della Sez. Friulana dopo avere ringraziato il Sindaco di Udine della cortese ospitalità e delle frasi lusinghiere rivolte alla classe, *afferma che l'odierno convegno* fu da lui proposto per ovviare ai gravi danni che derivano dalle divergenze che spesso sorgono tra medici e Comuni.

Dopo di avere con frase vivace accennato alle benemerenze della classe medica ed agli aumentati bisogni della vita, domanda che si venga all'abolizione della condotta piena e che lo stipendio per i soli poveri venga fissato in lire 3000: s'intende che il mezzo di trasporto stia a carico del comune. Per le condotte piene lo stipendio è di L. 40000.

Propone in ultimo la nomina di un collegio arbitrale, e termina applaudito accennando al suo desiderio di concordia *(applausi)*

Il dottor Murero sale al posto presidenziale e dice di accettarlo volentieri quale rappresentante del Sindaco di Udine che tanto si interessa delle questioni dei medici dando così esempio agli altri colleghi della Provincia.

Il dott. Ebhardt ringrazia il Sindaco del saluto rivolto e della ospitalità accordata e ringrazia anche il dott. Fratini che ha voluto onorare di sua presenza il convegno.

A questo punto il prof. Pecile abbandona l'aula, fatto segno ad una cordiale, unanime manifestazione di simpatia, tra applausi scroscianti.

La relazione del dott. Giussani

Il dott. Giussani prende la parola per trattare ampiamente la questione.

Egli dice: I medici domandano ai comuni dove non c'è il *minimum* cui essi tendono; l'abolizione delle condotte piene che sono uno sfruttamento per il sanitario, illegali ed immorali. Il concetto stesso della condotta è un anacronismo; tutti i professionisti vivono oggi diversamente e sono meglio trattati che un medico il quale è pagato

a *forfait.* Come minimo poi di stipendio restano fissate lire 3000 più l'indennità dei mezzi di trasporto nei Comuni a condotta libera e lire 4000 e l'indennità come sopra pei Comuni a condotta piena. Ben inteso che l'ideale è l'abolizione di tutte le condotte piene!

Se si vuole migliorato il *servizio* economico, si aumenti lo stipendio; è una questione di stomaco anche questa che deve essere risolta nell'interesse dei Comuni, nel nostro stesso interesse.

Qui attendiamo i rappresentanti del Comune a serenamente discutere, ma non a discutere la nostra condotta e i nostri metodi di lotta che con oggi cessano di esistere, ma che riprenderemo qualora ci si negasse quello di cui abbiamo diritto!

Tutte le classi sociali hanno ottenuti miglioramenti atti a far fronte al rincaro dei generi di prima necessità e noi soli siamo restati, per troppo tempo, inerti ed indifferenti.

La nostra condizione è difficile, ed appunto per questo attendiamo e vogliamo che suoni anche per noi l'ora della giustizia. (*bene*)

Il dottor Murero vedendo che nessuno prende la parola, dice che non come rappresentante del Comune, ma come medico deve dichiarare che le proposte sono più che oneste.

Che cosa si potrebbe domandare meno di 3000 lire per le condotte libere e 4000 per le piene?

Ed a proposito di condotte piene, queste non dovrebbero nemmeno anche esistere.

Il dott. Giussani interrompendo: Ce ne sono due terzi in Friuli!

Murero, continuando: Non dovrebbero esistere perchè costituiscono un *indegno sfruttamento del medico* ed anche dei poveri. Gli abbienti infatti per ogni nonnulla richiedono l'opera medica che hanno gratuita a danno della regolarità del servizio che non è solo di assistenza medica ma pure di propaganda sanitaria atta a creare una coscienza popolare sanitaria.

La discussione

Primo a prendere la *parola* è il delegato di Porpetto, ing Lorenzetti il quale dice giuste le pretese dei medici, ma non trova conveniente che le spese di trasporto vengano accollate ai Comune.

Si dovrebbero i Comuni dividere in categorie, a seconda della loro potenzialità economica.

Il dott. Ebhardt è contento che qualcuno abbia preso la parola: meglio una lotta aperta, che una resistenza passiva.

Ha quindi una sfuriata contro le condotte piene e rispondendo al delegato di Porpetto dice: Le spese di trasporto, dove queste sono necessarie salgono a circa 1200 lire annue; una somma di certo non *indifferente.*

Ma se un Comune, che per quanto misero ha sempre un bilancio di quarantamila lire, la spesa è troppa, per un medico il cui bilancio è di 3000 lire, che cosa deve essere?

D'altra parte noi non possiamo abbassare quelle cifre che sono state stabilite nel nostro Convegno di Padova e di Venezia.

Il cav. Someda De Marco, rappresentante di Meretto di Tomba dice che è troppo 3000 Lire.

Sarebbe meglio tassare ogni povero che abbisogna di cura medica...

Dott. Murero: Benissimo! Il cav. De Marco è di idee avanzatissime, colla sua proposta abolirebbe addirittura la condotta. Osserva però che se per certi piccoli Comuni è troppo, questi possono unirsi in Consorzio.

Piuzzi Taboga, Sindaco di San Daniele, è d'opinione che le domande dei medici condotti sono modeste da qualunque lato si considerino.

Molti comuni, che fanno delle spese non necessarie, potrebbero lesinare su queste e non su quella del medico cui sono affidate le vite nostre, quelle dei nostri figli. (*bene applausi*)

Il dott. Cesare ringrazia delle parole dette in favore dei medici dal Sindaco di S. Daniele e rispondendo al cav. Someda gli fa osservare che non si può rimpicciolire lo stomaco del medico ed adottarlo ai comuni che non possono pagarlo. (ilarità)

Volete che muoia di fame?

Il dottor Guido Giacomelli, Sindaco di Pradamano, dice che in troppi casi il Consorzio non è possibile farlo.

Nel suo caso, ad esempio, il Comune di Buttrio non ha affatto voluto accedere all'idea di Consorzio, mentre per Pradamano è certamente troppo onerosa una spesa di 3000 lire.

Il dott. Fratini gli osserva che in tal caso la legge permette la creazione di consorzi coattivi.

Non si usa quasi mai di questo diritto, ma se si presentasse il bisogno... Giussani aggiunge che, oltre al consorzio coattivo, si può benissimo ricorrere alla condotta a scavalco e dà qualche spiegazione a Lorenzetti.

Questi si dichiara soddisfatto.

Ebhardt e Giussani si accordano quindi sull'ordine del giorno e propongono quello stesso votato a Novara in un convegno analogo a quello di ieri.

In quanto al Collegio Arbitrale si fa un'aggiunta perchè il numero dei membri sia dispari, e cioè due rappresentanti le autorità Comunali, due medici ed il Presidente nella persona, se accetterà, del Presidente stesso del Tribunale. Si avrebbe così un vero collegio arbitrale nella forma legale.

Il dott. Murero propone che la Commissione venga nominata subito dopo la votazione dell'ordine del giorno.

La proposta viene accettata.

Il rappresentante di Sagnacco che è il segretario di quel Comune, porta all'Associazione dei medici l'appoggio del *suo Comune*, un saluto ed un augurio.

L'augurio che nella via delle ascensioni sociali cui giustamente aspirano possano marciare con la certezza di vincere perchè la loro causa è la causa del diritto e dell'onesto.

Il dott. Gardi, segretario capo del Comune e Presidente dell'Associazione *fra i segretari della Provincia*, dice che è stato in parte preceduto in quello che doveva dire, ma che ad ogni modo, all'augurio bellamente espresso dal collega, trova opportuno aggiungere qualche parola per sfatare un vecchio e vieto pregiudizio.

Il pregiudizio che tra medici condotti e segretari ci sia un antagonismo, un dissidio; mentre tutte e due queste classi dovrebbero dirigere ed accomunare i loro sforzi per meglio riuscire nelle civili e comuni conquiste (*applausi calorosi*).

L'ordine del giorno

Viene quindi letto il seguente ordine del giorno:

L'assemblea riconoscendo legittime le aspirazioni esposte dai medici condotti del Veneto negli ordini del giorno a proposito dei patti minimi di condotta medica del convegno di Padova e del Congresso regionale di Venezia approva come primo passo di più radicali riforme l'abolizione della condotta piena ed i minimi di stipendio e di condizioni in esso ordine del giorno stabiliti e passa alla nomina immediata di una Commissione arbitrale composta di due rappresentanti le Autorità comunale di due medici condotti organizzati che nominerà il suo Presidente di volta in volta in persona che non sia nè amministratore comunale nè medico condotto per dirimere qualsiasi questione morale e materiale fra Comuni e sanitario.

L'ordine del giorno viene così approvato dalla maggioranza.

Della Commissione arbitrale furono chiamati a far parte: pei Comuni il delegato di Porpetto ing. Lorenzetti ed il Sindaco di S. Daniele cav. Piuzzi; pei medici i dott. Salvetti e Grillo. Il Presidente dott. Murero rivolge brevi parole di ringraziamento agli intervenuti e quindi la importante adunanza ha fine.

Cronaca di Udine

Les dieux s'ent vont

S. Martino

Questo articolo la gentile nostra collaboratrice scrisse ieri, mentre la città era immersa nella pioggia, ispirandosi al tempaccio che ci delizia da alcuni giorni. Oggi splende un bel sole e l'articolo può sembrare inopportuno; lo pubblichiamo tuttavia, come scongiuro contro il cattivo tempo che potrebbe portarci il novembre.

Si capisce che non soltanto il Padre Eterno è da qualche tempo più che mai sdegnato contro la perfida razza umana, così da scatenarle addosso l'ira dei suoi fulmini vendicatori, sotto forma di terremoti, maremoti, pestilenza, alluvioni, rivoluzioni e simili bagattelle; ma che anche i Santi han *fatto congiura contro di noi, e ci canzonano* che è una cosa piacevole a vedersi.

Eccovi ad esempio S. Martino; il quale, per cortese consuetudine, veniva una volta l'anno a farci visita, accompagnato dal sorriso del sole quasi estivo e si degnava concederci alcune giornate tiepide e serene, comparirci ora davanti tutto ravvolto nel famoso mantello, col cappello calato sugli occhi e fors'anco — le precauzioni non sono mai troppe — con le soprascarpe, impermeabili. A vederlo così intabarrato e col viso rannuvolato, proprio come il cielo, si capisce anche ch'egli non ha nessuna intenzione di donare metà del suo mantello ad un povero, come si compiaceva altra volta di fare.

Forse egli pensa che il tempo è troppo brutto; forse, anche, che i poveri sono oggi troppo esigenti e pretenderebbero addirittura il mantello intero.

—

Il fatto si è che il dabben Santo quest'anno ci ha serviti a dovere. Intanto: niente *estate di S. Martino* ma piogge torrenziali, turbini e temporali; poi niente — o quasi — fiere, mercati, movimento di forestieri, trattazione proficua d'affari e rigiro di denaro; poi niente — o quasi — giocondità di vendemmia; «ribollir di tini» e letizia di brindisi coi calici colmi della bionda e dolcissima ribola; poi niente — o quasi — lucidi spiedi roteanti e offrenti alla vivida fiamma le pingui allodole e le profumate beccaccie.

Niente, niente! Anche S. Martino quest'anno, ci ha corbellati.

E noi, che ci disponevamo ad accoglierlo con feste e con letizia, non possiamo a meno di lanciargli uno sguardo corrucciato mentre egli, ravvolto nel suo tabarro e con un sorriso ironico sotto l'ala del cappello, va tranquillamente a presenziare... i numerosi sgombri.

E Forni

La giornata di S. Martino

Dopo la giornata di ieri, che dalle cateratte celesti ci rovesciò un più che discreto acquazzone, nessuno certo si aspettava una giornata come l'odierna, sorrisa da un sole fulgido in un cielo di zaffiro.

Dagli edifici pubblici e da molti privati pende il tricolore dolcemente carezzato da un'auretta fresca e scherzosa.

La rivista militare non ha avuto luogo, come ieri annunciammo; pure stamane in giardino erano non pochi i curiosi ad attendere.

Questa sera però avremo la musica con il bellissimo programma già pubblicato.

UN UOMO INVESTITO DAL TRENO

IL CRANIO FRATTURATO

Una gravissima disgrazia è successa questa mattina alla nostra stazione ferroviaria. Il treno proveniente da Portogruaro, entrando in stazione atterrava un pulitore ferroviario che cercava di traversare il binario e lo sbatteva violentemente contro il selciato.

Raccolto prontamente, fu condotto all'ospedale e quivi ricoverato e medicato d'urgenza.

I medici gli riscontrarono una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e la probabile frattura della volta cranica.

Prognosi riservata.

Il ferito si chiama Teco Giacomo da Camino di Buttrio ed ha 29 anni.

Non ha saputo dire niente del fatto.

La violenza del colpo gli ha fatto perdere i sentimenti.

Un falegname colpito dalla corrente

Stamane verso le 11 un gravissimo fatto che per poco non ebbe conseguenze mortali avvenne nello stabilimento della ditta A. Dal Torso fu E.

Quivi si sta cambiando di posto il motore ed installando in altro sotterraneo.

A tale lavoro sono adibiti alcuni operai della ditta Malignani. Tra gli operai c'è anche certo Bin Luigi. Questi mentre stava accomodando una lastra del pavimento, d'un tratto fu visto cadere bocconi al suolo.

Scivolato o forse attratto in qualche maniera dalla corrente, che ha la forza di 3000 volts, l'infelice mandò un urlo altissimo.

Accorsero i compagni di lavoro.

Il Bin giaceva esanime al suolo immoto.

Fu tosto telefonato all'Ospedale per avere soccorsi d'urgenza e si praticò, anche con efficace risultato, la respirazione artificiale.

A mezzo vettura il disgraziato fu quindi trasportato all'Ospedale Civile.

Presenta ustioni al capo piuttosto gravi. E' fuori pericolo.

Il violento di S. Lorenzo di Soleschiano AL MANICOMIO

La sezione d'accusa della corte d'Appello di Venezia ha pronunciato sentenza con la quale dichiara irresponsabile per vizio di mente quel Biri Giacomo che il marzo scorso sparava contro suo nipote Antonio Biancuzzi alcuni colpi di rivoltella tentando di ucciderlo.

Il Biri venne in seguito a tale sentenza ricoverato al manicomio.

Periti furono i dottori Mai e Fratini del manicomio provinciale.

BAR "IDEAL,,

In via della Posta è stato aperto ieri sera il «Bar Ideal». E' condotto dal notissimo sig. Luigi Gandussi.

Il locale è tutto rimesso a nuovo con proprietà ed eleganza ed è provvisto di ogni comfort.

Auguri.

Da Roma... Oggi, al Negozio Leoncini, è arrivata la Ricottina fresca, e dal Piemonte i profumati Tartufi bianchi e Fontina d'Aosta.

Arresti — Vennero ieri arrestati perchè sprovvisti di mezzi Visintin Giuseppe d'anni 24 e Orezzini Cirillo d'anni 18.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio-specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 14 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicerofosfos-Ipecilina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO, 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta : E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE
Vanzetti

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati **se mancanti della marca di fabbrica qui contro.**

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso — Saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

La costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P.e Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario *come Incrociatori* della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana
Dietro richiesta si reca in Provincia

LICHENOL EMULSIONE

CONCORRETE

TUTTI al premio di L. 1000

CENNO SUL "LICHENOL,,

Abbandonato l'antico e solito metodo, noi confezioniamo l'olio di merluzzo col Lichene. Il Lichenol è l'Emulsione ideale perchè riunisce in un sol tutto le preziose proprietà medicamentose - ricostituenti dell'olio di merluzzo e del Lichene. Il Lichene contiene allo stato naturale tutti i fosfati iodo-bromo. Il Lichene rende l'olio di merluzzo digeribilissimo. Il Lichene è rimedio sovrano nelle affezioni polmonari che sovente si accompagnano alla debolezza e all'anemia.

Per la sua formola razionale, il Lichenol è preferito e consigliato da Distinti medici tanto ai bambini che agli adulti perchè medicamento completo.

A chiunque spedirà alla LICHENOL, Società in Brescia, una semplice cartolina postale con risposta dando la più breve e migliore definizione della nostra Emulsione in ordine alle due seguenti domande:

Cos'è il LICHENOL?
Pregi del LICHENOL?

sarà inviata la risposta trasformata in cartella d'iscrizione al premio di L. 1000 [illegible]. Il Concorso scade il 1° Dicembre 1910.

NB. - La Commissione, inappellabile, [illegible], è composta dei Sigg. D.r G. Lombardi, [illegible] - D.r A. [illegible] - D.r F. [illegible], Prof. di lettere italiane - [illegible] di Brescia.

NB. - Il 15 Dicembre 1910 improrogabilmente verrà stampato sul "CORRIERE DELLA SERA„ il nome del vincitore.

CHI È
ESAURITO!
ANEMICO!
DEPRESSO!
NEVRASTENICO!

chi ha indebolita la memoria, chi si sente svogliato e stanco nelle sue abituali occupazioni, trova **immediato sollievo** ed acquista forza e salute usando il

POLIFOSFOL!!

alimento nuovo e sicuro del cervello, confermato efficacissimo e preferito dai più illustri medici.

Utilissimo nella donna: facilita lo sviluppo nel periodo della pubertà, aiuta la fecondazione e ridona prontamente le forze durante il puerperio.

L. 3.00 il flacone più 0 60 per spese postali. Richiedere all'inventore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza) o nelle Farmacie e Magazzini di Medicinali rifiutando ogni disonesta sostituzione.

MALATTIE VENEREE

Umori nel sangue; Infezioni guarite colla **Depurativa** del Dott. **Giuseppe Calero.**

Premiata colle più alte onorificenze. Di effetto immediato nei casi recenti e cronici è il più **potente depurativo del sangue.**

Guarisce radicalmente le malattie **veneree** blenorraggia, Ulceri, bubboni, goccette, polluzioni, spermatorrea, eruzioni, pieghe, eczemi. Efficace nelle malattie delle donne, nella sifilide, dolori reumatici, mal degli occhi. Da 60 anni viene prescritta dai più illustri clinici del mondo con successo insuperabile garantito. Prezzo L. 2.75 la bottiglia (franco di porto).

Tosse. Pillole Balsamiche per la tosse. Contro le bronchiti, catarri, e tossi ostinate. L. 1.60 la scatola franco di porto. Consulti gratis per lettera.

Scrivere alla premiata farmacia Dottor CALERO, Via Azeglio, 76, Bologna.

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Riposo Festivo
Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler via Prefettura N. 6.

La réclame è l'anima del commercio